

LO SCARPO

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi: Sez. del C.A.I. di MILANO, Roma, Saluzzo, Asti, UGET di Torino (Sez. C.A.I.), Gr. Alpin. Fior di Rocca, Sci C. A. I. - Milano, G. S. Penna Nera - Milano, Sotsez. Sella C.A.I. Palermo

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO Italia L. 10,30 - Estero L. 25 Inviare vaglia all'Amministrazione Una copia separata cent. 50

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV) Per l'Italia centrale e meridionale: Agenzia Romana Pubblicità Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Monviso (Saluzzo), Asti, UGET Torino, Gr. Alp. Fior di Rocca, Sci C. A. I. Milano, Gr. Sci. Penna Nera Milano, Sotsez. Sella C.A.I. Palermo Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

LO SCI DIVENTERA PRESTO "SPORT NAZIONALE"

Le direttive dell'on. Ricci al 4° raduno della F.I.S.I.

Fondo e salto avranno il posto d'onore - Occorre aumentare il vivaio delle energie giovanili

Una particolare importanza ha rivestito quest'anno l'annuale Raduno indetto dalla F.I.S.I. a Ponte di Legno e svoltosi il 6 e 7 corrente: e ciò non soltanto per le prove agonistiche - Coppa Gady di discesa libera e Trofeo Liliana Ponzoni di fondo - a cui hanno partecipato anche vari azzurri ma soprattutto per le direttive che il Presidente della F.I.S.I. ha dato ai Presidenti dei Direttori provinciali convenuti per l'occasione.

to nello sci: nel fondo. Abbiamo fatto i nostri tentativi nel campo dei salti. Dico tentativi, perchè in fatto di salti non abbiamo ottenuto affermazioni molto brillanti. Mentre continuano le affermazioni nello sci di discesa libera e si trovano proseliti in grandissimo numero - gli sciatori hanno preso amore persino eccessivamente alla discesa - si rifugge dalle applicazioni metodiche della «obbligata».

Nelle varie manifestazioni: salto, discesa, discesa obbligata, ecc., il numero è grande, ma non abbiamo affatto una brillante iscrizione per i fondisti. Ora innanzi la Federazione considererà sempre come gara più importante quella di fondo e per essa distribuirà i maggiori premi. Vi dichiaro per altro che se i fondisti non ci daranno risultati attraverso questi piccoli accorgimenti stabilirò che almeno in alcune vallate del nostro Paese si possa organizzare gare di fondo.



Frida Clara e Paola Westinger subito dopo la gara di discesa

cherete di abbinare le gare di discesa con quelle di fondo, se nelle vallate penserete all'organizzazione dei salti non con mezzi eccezionali, ma con trampolini enormi, ma con piccoli trampolini disseminati in tutte le vallate, a disposizione di tutti i giovani e che possano incoraggiarli ad acquistare i primi elementi di sicurezza.



L'on. Ricci e il gen. Vaccaro in attesa dei discesisti

Questi formeranno la «riserva» che sarà inviata in rappresentanza a tutte le manifestazioni all'estero. Daremo la possibilità ai giovani sciatori di mettersi ai posti d'onore nel campo nazionale ed incoraggiarli quindi a prepararsi alle Olimpiadi del 1940. Per questo non bastano più dieci o dodici sciatori.

Non converrà più pensare di abbinare il salto con la discesa, lo slalom o il salto. Bisognerà invece avere delle squadre ben preparate, numerose e ben distinte, squadre di specialisti, perchè la specializzazione rigore da quasi sempre risultati assoluti. Quindi, ripeto, squadre numerose, che diano la possibilità alla Federazione di risolvere il problema della partecipazione alle Olimpiadi del 1940. E parlarne oggi non è affatto prematuro. Sapete benissimo che tre o quattro anni non sono che un limite di tempo appena necessario per affrontare prove così difficili ed ardue come quelle che vengono imposte nelle manifestazioni olimpioniche.

Ho una comunicazione del camerata barone Altenburger il quale dice che alle manifestazioni che avranno luogo prossimamente in Val Gardena, le prove per Campionati nazionali, abbiamo circa 76 iscritti, selezionati nella varie regioni.

Adesso le funivie - strumento molto interessante anche agli effetti del progresso sciistico - sono numerose, ma non bisogna abusarne. Le gare di discesa sono le più difficili e le più aderenti al nostro spirito. La gara di slalom dà la soddisfazione di potersi esibire in prove difficili ma non faticose, aietta lo sciatore più che le prove più importanti.

La prova più importante che abbiamo vinto ed a cui è stata attribuita la maggiore importanza, fu quella di staffetta militare, gara di fondo, a Garmisch, che pur non rientrando nel quadro delle manifestazioni olimpioniche, fu considerata la più importante dell'annata sciistica. Ad essa partecipavano rappresentanze di tutti gli eserciti del mondo; importante perchè la prova di fondo dà veramente la qualità e la capacità di spirito, la tenacia, definisce in modo assoluto il valore dell'uomo. Alle gare di abilità qualche volta concorrono l'abilità e la fortuna: nel fondo occorre la capacità e la tenacia che sono virtù fondamentali di un paese come il nostro.

Bisogna portare i giovani alle prove difficili e non accarezzare eccessivamente i facili entusiasmi che spesso destano le prove fatte con eccessiva comodità, con troppo confort: la teleferica, la discesa in condizioni comode; la pista conosciuta, gli applausi di coloro che si radunano al traguardo ed ai controlli.

Quindi bisogna che voi abbiate in ciascuna vostra valle delle piccole squadre di campioni di fondo. Ed avere sottano il materiale «uovo» più importante: i vaioresi, molto più coraggiosi di quanto non siano gli altri sciatori che, pur essendo molto brillanti, non hanno la capacità morale e fisica di quelli che si battono nelle prove di fondo e di gran fondo. Bisogna che il selezionatore, Portatore alle gare di fondo dopo averli sottoposti ad allenamento graduale, metodico, lento ma continuo, perchè l'organismo non sia sacrificato.

L'adunata si svolgerà dal 2 al 4 maggio p. v. Il programma testé diramato dalla Sede centrale del C.A.I. fissa per le ore 8.30 del 2 maggio l'inizio dell'adunata a Catania, in piazza Università, intorno ai giardinietti sezionali. Alle 8.45 gli alpinisti in corteo si receranno al Sacrario dei Caduti della grande guerra (chiesa dei Benedettini) e all'Ara dei Caduti fascisti (Palazzo del Littorio). I. Congresso propriamente detto si svolgerà alle 10 al Teatro Massimo Bellini, ove l'on. Angelo Manaresi farà la relazione annuale dell'attività del sodalizio. Seguirà quindi un verum nel ridotto del teatro, offerto dal Comune di Catania. Alle 12, in torpedone, i convenuti partiranno per la strada dell'Etna (n. 1882) e alle 13.30 si terrà la colazione ufficiale al Grande Albergo Etna (n. 1675). Nel pomeriggio sono in programma escursioni nei dintorni dell'albergo, alla Pineta di Serra la Nave, ai Crateri del 1892, ecc. Alle 17 del sabato dell'albergo, offerto dalla provincia di Catania. La partenza per tale città avrà luogo alle 19 e l'arrivo è previsto per le 20. La quota di partecipazione per il programma di questa prima giornata è di L. 35, tutto compreso.

Nei giorni 3 e 4 verranno effettuate varie gite ed ascensioni organizzate in dodici comitive che avranno le seguenti mete con le rispettive quote di partecipazione: Cratere centrale dell'Etna (metri 3263), L. 25; Valle del Bove (n. 1700), L. 20; Valle del Bove con visita della valle, L. 35; traversata dell'Etna (valle del Bove, cratere strada), L. 50; apparato eruttivo del 1928 (n. 1850), L. 25; Rocca della Valle (n. 2535), L. 40; traversata dell'Etna (venera delle Concazze, cratere, strada), L. 50; Monte Zoccolaro (n. 1739), L. 20; Monte Fontana (n. 1200), L. 20; giro completo dell'Etna in ferrovia, L. 40; Taormina (in torpedone), L. 60; e Rocca di Novara, pure in torpedone, L. 40.

Tutta l'organizzazione dell'Adunata e delle escursioni è curata dai camerati della Sezione del C. A. I. di Catania.

I soci che intendessero partecipare al Congresso e alle gite in comitiva dovranno prenotarsi direttamente presso le Sezioni di residenza. Queste raccoglieranno le quote di partecipazione, che dovranno trasmettere con l'elenco dei partecipanti alla sezione Etna del C.A.I. (via Bicocca, 8, p. p.)

Trampolini stanno nascendo un po' dappertutto: è la prova della buona volontà dei nostri circoli di sci. Le troppo modeste risorse però non consentono alla Federazione di poter sovvenire coloro che

prendono l'iniziativa di creare trampolini nelle nostre vallate. In tutti vi è l'ambizione di costruire trampolini di dimensioni eccezionali. Badate che i giovani devono sapersi distregiare su quelli medi e su quelli piccoli. Bisognerebbe far sorgere nella vallate, all'inizio della stagione invernale, una serie numerosissima di piccoli trampolini di neve a disposizione dei giovani, dei ragazzi.

Quest'anno ho liquidato tutti i vecchi saltatori che hanno fatto le loro prove abbastanza bene. Avevano dimostrato coraggio, buona volontà partecipando a gare ardue, anche in condizioni eccezionalmente difficili, senza preparazione. Ma siamo arrivati ad un punto morto, ad un punto fermo, perchè la tecnica di questi saltatori non è stata inizialmente curata. Se il saltatore è impostato con criteri di stile esatto, cioè sui piccoli trampolini fin dall'inizio della sua carriera, consegue lodevoli risultati. Da noi questo è stato fatto, né era stato possibile dare a questi saltatori lo stile necessario, pur avendo impegnato dei valorosissimi saltatori, perchè togliere le brutte abitudini agli sportivi è una cosa non difficile, ma impossibile.

Quest'anno li abbiamo pregati, con coraggio feroce, di mettersi da parte. Abbiamo imposta al Sestriere una piccola scuola affidata ad un allenatore bravissimo, nella speranza di avere nel tempo dei saltatori. Non 10, 15, 20 saltatori, ma centinaia. L'anno scorso, parlando col Presidente, norvegese, della Federazione internazionale dello sci, gli chiesi a scopo d'informazioni: «Quanti saltatori avete?». «I nostri - mi rispose - vanno alle gare, ma non sono mai gli stessi. E' una scelta che si fa su tre mila saltatori...».

Il salto per i norvegesi non è più una cosa rara, difficile, ma normale. Bisogna arrivare a questo anche da noi. Anche se non avrete i mezzi necessari per costruire trampolini, non preoccupatevi eccessivamente! Abbiamo già una discreta dotazione. Col tempo anche la F.I.S.I. potrà procurarsi i mezzi di cui ha bisogno. L'essenziale è che voi da questo momento considerate indispensabili i piccoli trampolini in ogni vallata e possiate avere la piccola squadra di giovani aspiranti. C'è un allenatore che abbiamo con noi, Kjelberg, bravissimo nonostante l'età, per provata esperienza e capacità che mette a disposizione delle varie vallate per la costruzione di questi piccoli trampolini. Comunque, se non riuscite ad avere i mezzi necessari, fatevi voi dirigenti, al principio della stagione invernale, iniziatori della cosa, create tre, quattro, cinque, dieci trampolini per salto di 5 o 15 metri su cui avvierete migliaia di giovani; molti di quelli riusciranno nei salti e molti dei quali, pur non riuscendo a saltare, acqueriranno una grande sensibilità sciistica, che permetterà loro di avviarsi alle altre specialità come la discesa e lo slalom, che richiedono, oltre a capacità tecnica per la discesa, anche la capacità tecnica del salto.

Avete visto appena oggi che sulla pista del salto quasi tutti i concorrenti precipitavano. Nelle manifestazioni sciistiche dell'anno scorso a Garmisch, il vincitore della gara di discesa è stato un formidabile vecchio saltatore che ad un certo momento, per la sua abilità di saltatore, ha potuto imbastire una gara che ha fatto restare attonito tutto il mondo sportivo. L'abitudine del salto favorisce e facilita il successo anche in tutti gli altri campi sciistici.

(Segue a pag. 3)

La neve

Prealpi e Alpi lombarde

Table listing ski resorts in the Prealpi and Alpi lombarde regions, including locations like Palanzone, Costa Imagna, Valcava, Pian dei Resinelli, etc., with their respective elevations.

Appennini centro-meridionali

Table listing ski resorts in the Appennini centro-meridionali region, including locations like Abbadia S. Salvatore, Abetone, Monte Comito, etc., with their respective elevations.

Alpi piemontesi

Table listing ski resorts in the Alpi piemontesi region, including locations like Limone Piem., Aceglino, Rif. Unergio, etc., with their respective elevations.

Alpi venete

Table listing ski resorts in the Alpi venete region, including locations like Altissimo, Viotte di Bondone, Vason di Bondone, etc., with their respective elevations.

La Svizzera

Table listing ski resorts in Switzerland, including locations like Zell am See, Imnsbruck Hafelekar, Obergurgl, etc., with their respective elevations.

Austria

Table listing ski resorts in Austria, including locations like Zell am See, Imnsbruck Hafelekar, Obergurgl, etc., with their respective elevations.

La Svizzera e gli sport invernali.

La numerosissima stazioni invernali della Svizzera si sono riaperte agli sportivi e grazie alla recente svalutazione del franco svizzero e al mantenimento in vigore di tutte le facilitazioni di viaggio (riduzioni del 30-45 per cento sui prezzi ferroviari, biglietti di fine di settimana ridottissimi, prezzi d'albergo a forfait) si può essere certi che la prossima stagione segnerà una grande ripresa del turismo elvetico. Le Agenzie Viaggi in Italia organizzano numerosi viaggi a condizioni convenientissime e gli Uffici Svizzera Agenzia Ufficiale delle Ferrovie Federali Svizzere a Roma, Corso Umberto I 176, e a Milano, Via M. Camperio, 9 invieranno gratis prospetti e informazioni a tutti coloro che ne faranno richiesta.

Visitate l'Austria d'inverno

I campi di neve dell'Austria, specialmente quelli dell'Arberg, ove è la famosa scuola di sci di Schneider, sono celebri in tutto il mondo. Fate una visita anche breve: ne rimarrete entusiasti. Partecipate alle manifestazioni e gare sciistiche indette in tutte le altre rinomate stazioni invernali austriache. Sono in vigore riduzioni del 60 per cento sul viaggio di ritorno dopo una permanenza di sette giorni. Per viaggi all'interno, 30 per cento di riduzione. Informazioni presso tutti gli Uffici Viaggi e presso l'Ente nazionale austriaco per il Turismo, Milano, via Silvio Pellico, 6 (telefono 82-616); Roma, via del Tritone, 53 (tel. 61-476).

Advertisement for BAYRA di Isca, featuring ski equipment and clothing. Includes text: 'Oltre alle ordinarie gite domenicali, lo SCI EMANUELE FILIBERTO ha in programma gite al BREIL ed alla MARMOLADA. Programmi presso la sede in MILANO, via DANTE, n. 9.' and 'BAYRA di Isca. Via Montefiore, 21 - Ang. S. Damiano. Telefono 70-663. Articoli sportivi - Abbigliamento.'

Advertisement for AZIENDA AUTOBUS F. LONGONI, offering ski services. Includes text: 'AZIENDA AUTOBUS F. LONGONI. AUTOSERVIZI AUTORIZZATI: Partenza ogni sabato. Milano: Preclara-Schilpario, Madonna di Legno (Tonale), Madonna di Campiglio, Valouranche (Breuil). Iscrizioni: Viaggi Longoni - via Dante n. 12 Tel. 12339 e Agenzie Viaggi autorizzate.' and 'SMI WAX' logo.



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI MILANO

Luigi Bietti

Vi sono creature in questa nostra umanità così intimamente e profondamente legate a una Istituzione che, scomparse, determinano un senso di angoscioso stupore, direi quasi, di smarrimento.

Luigi Bietti era da anni così unito alla nostra Sezione, da non poter pensare alla stessa senza che immediatamente si affacciasse a noi la figura alta, magra, un po' scarna, tutta bruno nella voce, tutta fuoco negli occhi, irrequieta e dinamica nei gesti, di Luigi Bietti.

Si può dire che Luigi Bietti era il fulcro intorno al quale si svolgeva la vita della nostra Sezione. Egli viveva nella Sede tutte le ore che il suo lavoro professionale gli concedeva. E quando, quattordici anni o sono, ne assunse ufficialmente la segreteria, Luigi Bietti fece della Sezione la sua famiglia, la sua casa, la sua dimora permanente.

I soci che hanno avuto l'onore di appartenere per molti anni alla Direzione sezionale, lo ebbero sempre al loro fianco, collaboratore modesto, paziente, devoto, instancabile, infinitamente prezioso.

Se occorre a qualcuno di noi qualche dato, qualche informazione, su cose, su persone, su manifestazioni del passato, bastava rivolgersi a Luigi Bietti; la risposta era impeccabile, immediata, precisa. Ricordava tutto e tutti: era ad un tempo il segretario, l'archivista, lo storico.

Sorgeva fra i soci qualche dissidio per divergenza di opinioni sulle cose della Sezione? Luigi Bietti interveniva con un discreto tratto del serio e il faceto, dissipava la piccola nube e riconduceva negli animi il sereno.

Occorre fare appello ai soci per un'opera utile e buona? Era urgente soccorrere la famiglia di una guida perita sull'Alpe? Eravi un Rifugio da costruire, una iniziativa che tornasse a onore della Sezione da far conoscere ai soci, da sostenere, da aiutare? Ecco Luigi Bietti aggirarsi per le sale nelle sere di maggiore affollamento, con la sua voce squillante e insinuante a un tempo, fare appello alla generosità e al buon cuore dei colleghi, e per ciascuno sapeva trovare la parola o la frase che meglio si adattasse al suo carattere e al suo temperamento.

Se qualcuno non si decideva lì per lì, egli lo lasciava per il momento tranquillo, così da dargli l'illusione di essere sfuggito al richiamo. Ma il venerdì successivo Luigi Bietti ritornava all'assalto e quasi sempre raggiungeva lo scopo: e per la buona d'una causa, e per il calore e la tenerezza del suo propugnatore.

Così il suo nome rimarrà indissolubilmente unito all'iniziativa del Natale Alpino, che ebbe in Luigi Bietti l'erede fedele, l'alfiere entusiasta, il propagandista inesauribile e avvincente.

E come i suoi occhi sfavillavano di gioia quando poteva aggiungere un nome all'elenco dei donatori, così che lo stesso elenco acquistava gradatamente un potere di attrazione e di incitamento sempre maggiore, perché l'esempio è ancora, nella vita, lo sprone migliore per le opere di bontà e di fede.

Il sabato che precedette la sua morte, parlando con me, Luigi Bietti ricordava il lavoro febbrile, assillante, spasmodico, svolto nelle sale della nostra Sezione per la organizzazione di quelle grandi escursioni di massa in alta montagna, effettuate negli anni 1911 e 1912, che rappresentarono per quei tempi un'assoluta novità e una iniziativa ardimentosa alla quale si interessò il Ministero della Guerra, tutta la stampa italiana e perfino la stampa estera; iniziativa che dovette lottare contro il misantropismo di quell'epoca e contro le catastrofiche previsioni della stessa Sede Centrale, ma che ebbe invece un successo grandissimo, del quale oggi non ancora è spenta l'eco.

Anche a Luigi Bietti, collaboratore preziosissimo e infaticabile, fu continuamente al fianco delle persone sulle quali incombevano responsabilità indubbiamente gravi e preoccupanti; ma dalla sua bocca non uscivano parole di incitamento, di entusiasmo, di fiducia completa e assoluta.

Luigi Bietti era anche un ottimo alpinista e solo la sua modestia impediva che i Soci venissero a conoscenza delle sue corse sui monti.

Ricordo lo stupore grande che provammo noi tutti quando ci disse un giorno, con la maggiore semplicità e indifferenza, come, raggiunta la vetta del Cervino con la guida Alessandro Perin di Zermatt, ne effettuasse la discesa per il versante di Zermatt, propostagli lì per lì dalla guida medesima, in un'impresa, per quei tempi, di notevole difficoltà e tale, ancora oggi, da non pigliarsi a gallo.

Era l'unico socio della Sezione di Milano che avesse fatto la conoscenza della formidabile cresta che Lord Mummery aveva per il primo affrontata e vinta, e l'impresa tornava a tutto suo onore; ma egli non se ne dava vanto, né più ebbe in seguito a farne un qualsiasi cenno.

Che più? In Valpelline nel Gruppo del Morion esiste un Colle Luigi Bietti (nr. 3280), valicato da lui per la prima volta.

E sorpresa non meno grande fu la nostra quando, alle esequie, apprendemmo che Luigi Bietti era Tenente degli Alpini. Anche di questa sua appartenenza alle nostre gloriose Fiamme Verdi non aveva mai fatto cenno ad alcuno, così che la cosa era pressoché da tutti ignorata.

La nostra Sezione sta ora studiando il modo di onorare l'indimenticabile amico con una iniziativa che sempre ricordi il nome.

Nessuno deve mancare all'appello; nessuno deve negare il suo contributo, non importa se modesto. E' un debito di riconoscenza che abbiamo contratto verso la sua memoria.

PRANZO SOCIALE

24 febbraio, ore 19.45
RISTORANTE VERDI (ex Cova) - Via G. Verdi - L. 15

Iscrivervi per tempo presso la Segreteria

La Direzione annuncia che il 24 febbraio, alle ore 19.45, avrà luogo il Pranzo sociale presieduto da S. E. l'On. Angelo Manaresi, Presidente generale del Club Alpino Italiano.

Verrà data relazione delle attività sociali nell'anno XV e notizia di importanti opere nuove. Verranno inoltre distribuiti i distintivi di benemerita per i soci che hanno compiuti i venticinque anni di appartenenza all'Istituzione. Sarà pure consegnata la medaglia d'oro sezionale al merito alpinistico della Fondazione Nebbia, quest'anno assegnata al socio Console della M.V.S.N. Italo Romegialli per le importanti esplorazioni alpinistiche nel Gruppo del Ras Dascian in Etiopia.

La partecipazione verrà accettata in ordine di prenotazione fino al giorno 21 corrente.

La Direzione annuncia che il 24 febbraio, alle ore 19.45, avrà luogo il Pranzo sociale presieduto da S. E. l'On. Angelo Manaresi, Presidente generale del Club Alpino Italiano.

Verrà data relazione delle attività sociali nell'anno XV e notizia di importanti opere nuove. Verranno inoltre distribuiti i distintivi di benemerita per i soci che hanno compiuti i venticinque anni di appartenenza all'Istituzione. Sarà pure consegnata la medaglia d'oro sezionale al merito alpinistico della Fondazione Nebbia, quest'anno assegnata al socio Console della M.V.S.N. Italo Romegialli per le importanti esplorazioni alpinistiche nel Gruppo del Ras Dascian in Etiopia.

La partecipazione verrà accettata in ordine di prenotazione fino al giorno 21 corrente.

Mario Tedeschi

Le esequie

L'accorpamento funebre di Luigi Bietti ha avuto luogo nel pomeriggio del 26 gennaio in un'atmosfera di costernazione e di rimpianto. Nella schiera di amici, di estimatori, di semplici simpatizzanti che seguiva il feretro abbiamo notato, oltre alla Presidenza ed al Consiglio Direttivo della Sezione, C.A.I. di Milano, i Presidenti o rappresentanti di tutte le società alpinistiche milanesi, del Touring Club Italiano, del Gruppo Sciesca, dell'Associazione Nazionale Alpina e di molte altre. Un potone di Alpini rendeva gli onori. Precedevano il corteo, attorno al gagliardetto nazionale, quelli della «Sena», «Fior di Rocca», «Falco», «Ana», «Gama». Dopo le esequie nella chiesa di Santo Stefano, la salma venne tumulata al Monumentale.

La Direzione, veramente commossa, ringraziava tutti coloro che hanno voluto dare il loro contributo d'affetto e di solidarietà partecipando a questa cerimonia, come anche tutti quelli che con scritti o parole hanno espressi tali sentimenti.

La Direzione, veramente commossa, ringraziava tutti coloro che hanno voluto dare il loro contributo d'affetto e di solidarietà partecipando a questa cerimonia, come anche tutti quelli che con scritti o parole hanno espressi tali sentimenti.

Onoranze alla memoria di Luigi Bietti

Per onorare degnamente la memoria, un numeroso gruppo di amici si è riunito in Sezione la sera del 2 corrente esprimendo all'unanimità il desiderio che il nome di Luigi Bietti fosse in avvenire legato a quello di una delle capanne sezionali per le quali Egli tanto appassionatamente ha lavorato, e legato inoltre ad una istituzione di bene a favore degli umili e dei bisognosi delle nostre vallate alpine (prima tra tutte la Sua prediletta Val Masino), per i quali, merco la Sua bontà, Egli seppe sempre trovare una fonte di soccorso. Fatta questa promessa, e nominata nei soci Valceschi, Civita e Lucioni una Commissione, sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte:

1. Dare il nome di Luigi Bietti ad un rifugio già esistente, possibilmente il rifugio Releccio.
2. Istituire una fondazione «Luigi Bietti» per venire in aiuto ai bisogni delle vallate lombarde.
3. Fare una gita in Valpelline al Colle Bietti.

La Direzione si è riservata di studiare l'attuazione pratica delle proposte plaudenti all'iniziativa. La sottoscrizione è stata autorizzata ed aperta senz'altro. Molte offerte sono pervenute.

La Direzione si è riservata di studiare l'attuazione pratica delle proposte plaudenti all'iniziativa. La sottoscrizione è stata autorizzata ed aperta senz'altro. Molte offerte sono pervenute.

La Direzione si è riservata di studiare l'attuazione pratica delle proposte plaudenti all'iniziativa. La sottoscrizione è stata autorizzata ed aperta senz'altro. Molte offerte sono pervenute.

La collaborazione al Gruppo Sciesca

Dal rag. Aldo Colombi, del C.A.I. Milano, riceviamo una lettera, a proposito dell'annata fine del compianto Luigi Bietti e delle sue benemerite, che ci affrettiamo a riportare, oviando così ad una lacuna: «Ho letto le nobili parole in memoria del nostro compianto compagno e collega Luigi Bietti. La Direzione della Sezione di Milano ed il Comitato scientifico del C.A.I. di Milano, per la partecipazione ad una gita sezionale alle Cime di Foinarina (Canton Ticino). Io ero allora segretario della Sezione di Milano ed il Bietti volle offrirmi le fotografie di gita che egli aveva preso e che conservo tuttora.

Voglio però richiamare l'attenzione su un'altra materia che prova la instancabile attività del nostro povero amico per il bene comune.

Oltre che alla famiglia, agli affari ed al Club Alpino, dava opera non lieve al P.N.F. Capo Nucleo del Gruppo rionale Sciesca di Milano, fra i quali, proponendogli lì per lì dalla guida medesima, in un'impresa, per quei tempi, di notevole difficoltà e tale, ancora oggi, da non pigliarsi a gallo.

Era l'unico socio della Sezione di Milano che avesse fatto la conoscenza della formidabile cresta che Lord Mummery aveva per il primo affrontata e vinta, e l'impresa tornava a tutto suo onore; ma egli non se ne dava vanto, né più ebbe in seguito a farne un qualsiasi cenno.

Che più? In Valpelline nel Gruppo del Morion esiste un Colle Luigi Bietti (nr. 3280), valicato da lui per la prima volta.

E sorpresa non meno grande fu la nostra quando, alle esequie, apprendemmo che Luigi Bietti era Tenente degli Alpini. Anche di questa sua appartenenza alle nostre gloriose Fiamme Verdi non aveva mai fatto cenno ad alcuno, così che la cosa era pressoché da tutti ignorata.

La nostra Sezione sta ora studiando il modo di onorare l'indimenticabile amico con una iniziativa che sempre ricordi il nome.

Nessuno deve mancare all'appello; nessuno deve negare il suo contributo, non importa se modesto. E' un debito di riconoscenza che abbiamo contratto verso la sua memoria.

Una riunione del Comitato scientifico del C.A.I.

Il 3 corrente, nella sede della Sezione di Milano del C.A.I., sotto la presidenza del prof. Aridio Desio e alla presenza del Presidente generale del C.A.I., on. Manaresi, si è riunito il Comitato scientifico centrale del Club Alpino Italiano, per discutere importanti argomenti tecnico-scientifici.

Dopo la relazione del presidente hanno riferito il prof. Zola su «l'organizzazione dei pronti soccorsi in montagna», il generale Toraldo di Francia, vice-direttore dell'Istituto Geografico militare, su «La rappresentazione cartografica delle valanghe», il prof. Toniolo su «Lo studio delle grotte», il prof. Umberto Monterin su «La nuova sistemazione della capanna-osservatorio Regina Margherita», ed il dott. Pugliese su «La organizzazione dei servizi radiofonici e meteorologici nei rifugi alpini».

La Commissione ha preso importanti decisioni specialmente in merito alla prevenzione delle valanghe, tra l'altro con la diffusione delle apposite istruzioni già pubblicate e all'organizzazione del pronto soccorso in montagna con i mezzi radiotelefonici più moderni.

La grave sciagura del 2° Reggimento Alpini

La notizia che una valanga aveva travolto una compagnia del Battaglione Dronero del II Alpini mentre risaliva il Passo della Gardezza in Val Maira, ha vivamente commosso gli ambienti alpinistici milanesi. La Direzione della Sezione ha diretto subito al Colonello M. L. De Castiglioni un telegramma affettuosa partecipazione al grave lutto.

Tutti alpini sanno così commovente in ogni circostanza il loro dovere ed anche nelle più gravi condizioni della montagna la necessità di manovra non li arresta o li fa indietreggiare. Ma la montagna invernale ha degli agguati che improvvisamente si rivelano nella loro perfida violenza e allora si combatte e purtroppo si muore. Il sacrificio dei 23 bravi alpini vittime del loro dovere rimarrà impresso nell'animo degli alpinisti e la loro memoria è legata a quella sempre benedetta di chi per la Patria muore.

Il Colonello De Castiglioni ha risposto alla Presidenza Sezioneale dicendo che «il 2° Alpini prova, ma non piegato, invia l'espressione del suo riconoscente ringraziamento».

Chi non ricorda il Ten. De Castiglioni (attuale Colonello del 2° Alpini) nel 1915 a capo della

La notizia che una valanga aveva travolto una compagnia del Battaglione Dronero del II Alpini mentre risaliva il Passo della Gardezza in Val Maira, ha vivamente commosso gli ambienti alpinistici milanesi. La Direzione della Sezione ha diretto subito al Colonello M. L. De Castiglioni un telegramma affettuosa partecipazione al grave lutto.

Tutti alpini sanno così commovente in ogni circostanza il loro dovere ed anche nelle più gravi condizioni della montagna la necessità di manovra non li arresta o li fa indietreggiare. Ma la montagna invernale ha degli agguati che improvvisamente si rivelano nella loro perfida violenza e allora si combatte e purtroppo si muore. Il sacrificio dei 23 bravi alpini vittime del loro dovere rimarrà impresso nell'animo degli alpinisti e la loro memoria è legata a quella sempre benedetta di chi per la Patria muore.

Il Colonello De Castiglioni ha risposto alla Presidenza Sezioneale dicendo che «il 2° Alpini prova, ma non piegato, invia l'espressione del suo riconoscente ringraziamento».

Chi non ricorda il Ten. De Castiglioni (attuale Colonello del 2° Alpini) nel 1915 a capo della

Echi di conferenze

La seconda conferenza della Sezione di Milano si è tenuta la sera di mercoledì, 3 febbraio.

Il socio avv. Camillo Giussani parlò sul tema: «Ore pigre». Tema un po' strano per un alpinista, ma quando questo alpinista ha, come Camillo Giussani, una vasta e profonda cultura, le ore possono essere una volta tanto - essere pigre per il fisico, non per l'intelletto che approfitta della pigritia del corpo per abbandonarsi a divagazioni interessantissime nei campi delle arti e delle lettere.

Ed ecco il nostro collega, in una tranquilla parlata, rievocare a Pontrestina, ammirare quella stupenda vallata che sale ad uno dei più imponenti anfiteatri alpini e ricordare in una bellissima sintesi gli intelletti che della grande solitudine del

La seconda conferenza della Sezione di Milano si è tenuta la sera di mercoledì, 3 febbraio.

Il socio avv. Camillo Giussani parlò sul tema: «Ore pigre». Tema un po' strano per un alpinista, ma quando questo alpinista ha, come Camillo Giussani, una vasta e profonda cultura, le ore possono essere una volta tanto - essere pigre per il fisico, non per l'intelletto che approfitta della pigritia del corpo per abbandonarsi a divagazioni interessantissime nei campi delle arti e delle lettere.

Ed ecco il nostro collega, in una tranquilla parlata, rievocare a Pontrestina, ammirare quella stupenda vallata che sale ad uno dei più imponenti anfiteatri alpini e ricordare in una bellissima sintesi gli intelletti che della grande solitudine del

Prossima conferenza:

Mercoledì 3 Marzo
Dott. Ing. Eugenio Sebastiani
«LA VALLE GUARDIANA»
(alle ore 21,15 precise, nell'Aula Magna del Ginnasio Beccarla)

Altri nefasti delle lavine

La quindicina scorsa è stata particolarmente nefasta per gli sciatori, a causa delle numerosissime valanghe cadute in molti punti.

Nel tardo pomeriggio del 28 gennaio scorso, una colossale lavina piombata sulla strada statale in località Bianchi, uccise l'ingegner Vinadio (Cuneo) ha investito e sepolto il tenente Riccardo Giacchino da Muri-spenza, e tre alpini della 14a Compagnia, battaglione San Dalmazzo, del 2° Reggimento Alpini, diretti a Vercelli per la spesa viveri. Uno dei travoliti è stato subito tratto dai compagni.

Dopo penosa e faticosa opera da parte dei superstiti, sono state recuperate le salme dell'ufficiale e di due alpini: Battista Parola di Dentone e Luigi De Giovanni di Vinadio.

L'11 corrente un'altra grossa valanga caduta sull'Alpe Morone (Val Gancica) ha travolto due sciatori comaschi. Uno di essi è riuscito a liberarsi dall'ammasso di neve ed è poi in salvo, l'altro, Lorenzo Mainetti, è rimasto ucciso.

Particolare impressione ha destato in tutta la Val d'Aosta la tragica morte del dott. Gallo Galotto da Cannobio, anch'egli vittima della caduta di una valanga, il 10 scorso. Il valoroso sanitario, dopo essersi recato a prestare le proprie cure ad un ammalato alla capanna Sant'Anna, situata sulla sommità del colle di Belforena, si accingeva a ritornare insieme ad una comitiva di dieci sciatori, verso l'Alpe, a Gressoney, quando improvvisamente dalla

SCI C.A.I. MILANO

Prossime gite
20-21 febbraio: Gruppo A: Monte Colmet n. 3424, (Alpi Graie); Gruppo B: Monte Colmet, n. 3424, in unione al Gruppo A.
27-28 febbraio: Gruppo A: Monte Zermeni n. 3059-3108, (Alpi Venoste); Gruppo B: Costabella di Monte Baldo n. 2078, (Prealpi Venete).

NOTIZIE IN FASCIO

Altri luti. - Mario Avigdor; Giorgio Barajon, figlio del socio signor Bruno. La Direzione porge sentite condoglianze.

Nuova sottoscrizione. - E' stata in questi giorni regolarmente costituita la «Sottoscrizione della Sezione di Milano del C.A.I.-F.A.L.C.».

Ne è Reggente il signor Graziano Pastori, presidente della F.A.L.C.

Doni dei soci. - Nove ingrandimenti fotografici da parte del socio Luigi Gazzaniga, che sentitamente ringraziamo.

Quote arretrate. - Ad evitare ai soci ritardatari le maggiori spese di esenzione si invitano questi ultimi ad affrettare il versamento delle quote dell'anno 1936-37-XV. Si ricorda inoltre che l'asscurazione non abbia effetto senza detto versamento e così per tutte le riduzioni nei rifugi, ecc.

MONOGRAFIA N. 131 (sciistica)

Cima di Cantone

(metri 3356)

E' una delle più belle cime della costiera che dal Cima di Castello si dirige verso la Val Bregaglia e separa il bacino del Forno dal bacino dell'Albigna.

Carattere della gita. - La salita con gli sci è senz'altro la migliore del versante dell'Albigna. Caratteristica di questo bacino è l'erto gradino di accesso che fra i 1400 e 1500 metri si presta poco all'uso degli sci. Bisogna quindi percorrere questo tratto a piedi, meglio a stagione invernata quando il sentiero d'accesso al rifugio Albigna sia quasi libero. Il Ghiacciaio dell'Albigna è pochissimo crepacciato, la Vedretta di Castello N. che porta alla Cima di Cantone è sciolta - qualche enorme crepaccio, che richiede almeno in salita l'uso della corda. Gli sci vengono usati fino a m. 3270.

Carattere della gita. - La salita con gli sci è senz'altro la migliore del versante dell'Albigna. Caratteristica di questo bacino è l'erto gradino di accesso che fra i 1400 e 1500 metri si presta poco all'uso degli sci. Bisogna quindi percorrere questo tratto a piedi, meglio a stagione invernata quando il sentiero d'accesso al rifugio Albigna sia quasi libero. Il Ghiacciaio dell'Albigna è pochissimo crepacciato, la Vedretta di Castello N. che porta alla Cima di Cantone è sciolta - qualche enorme crepaccio, che richiede almeno in salita l'uso della corda. Gli sci vengono usati fino a m. 3270.

Carattere della gita. - La salita con gli sci è senz'altro la migliore del versante dell'Albigna. Caratteristica di questo bacino è l'erto gradino di accesso che fra i 1400 e 1500 metri si presta poco all'uso degli sci. Bisogna quindi percorrere questo tratto a piedi, meglio a stagione invernata quando il sentiero d'accesso al rifugio Albigna sia quasi libero. Il Ghiacciaio dell'Albigna è pochissimo crepacciato, la Vedretta di Castello N. che porta alla Cima di Cantone è sciolta - qualche enorme crepaccio, che richiede almeno in salita l'uso della corda. Gli sci vengono usati fino a m. 3270.

Carattere della gita. - La salita con gli sci è senz'altro la migliore del versante dell'Albigna. Caratteristica di questo bacino è l'erto gradino di accesso che fra i 1400 e 1500 metri si presta poco all'uso degli sci. Bisogna quindi percorrere questo tratto a piedi, meglio a stagione invernata quando il sentiero d'accesso al rifugio Albigna sia quasi libero. Il Ghiacciaio dell'Albigna è pochissimo crepacciato, la Vedretta di Castello N. che porta alla Cima di Cantone è sciolta - qualche enorme crepaccio, che richiede almeno in salita l'uso della corda. Gli sci vengono usati fino a m. 3270.

Carattere della gita. - La salita con gli sci è senz'altro la migliore del versante dell'Albigna. Caratteristica di questo bacino è l'erto gradino di accesso che fra i 1400 e 1500 metri si presta poco all'uso degli sci. Bisogna quindi percorrere questo tratto a piedi, meglio a stagione invernata quando il sentiero d'accesso al rifugio Albigna sia quasi libero. Il Ghiacciaio dell'Albigna è pochissimo crepacciato, la Vedretta di Castello N. che porta alla Cima di Cantone è sciolta - qualche enorme crepaccio, che richiede almeno in salita l'uso della corda. Gli sci vengono usati fino a m. 3270.

Carattere della gita. - La salita con gli sci è senz'altro la migliore del versante dell'Albigna. Caratteristica di questo bacino è l'erto gradino di accesso che fra i 1400 e 1500 metri si presta poco all'uso degli sci. Bisogna quindi percorrere questo tratto a piedi, meglio a stagione invernata quando il sentiero d'accesso al rifugio Albigna sia quasi libero. Il Ghiacciaio dell'Albigna è pochissimo crepacciato, la Vedretta di Castello N. che porta alla Cima di Cantone è sciolta - qualche enorme crepaccio, che richiede almeno in salita l'uso della corda. Gli sci vengono usati fino a m. 3270.

Carattere della gita. - La salita con gli sci è senz'altro la migliore del versante dell'Albigna. Caratteristica di questo bacino è l'erto gradino di accesso che fra i 1400 e 1500 metri si presta poco all'uso degli sci. Bisogna quindi percorrere questo tratto a piedi, meglio a stagione invernata quando il sentiero d'accesso al rifugio Albigna sia quasi libero. Il Ghiacciaio dell'Albigna è pochissimo crepacciato, la Vedretta di Castello N. che porta alla Cima di Cantone è sciolta - qualche enorme crepaccio, che richiede almeno in salita l'uso della corda. Gli sci vengono usati fino a m. 3270.

Carattere della gita. - La salita con gli sci è senz'altro la migliore del versante dell'Albigna. Caratteristica di questo bacino è l'erto gradino di accesso che fra i 1400 e 1500 metri si presta poco all'uso degli sci. Bisogna quindi percorrere questo tratto a piedi, meglio a stagione invernata quando il sentiero d'accesso al rifugio Albigna sia quasi libero. Il Ghiacciaio dell'Albigna è pochissimo crepacciato, la Vedretta di Castello N. che porta alla Cima di Cantone è sciolta - qualche enorme crepaccio, che richiede almeno in salita l'uso della corda. Gli sci vengono usati fino a m. 3270.

Carattere della gita. - La salita con gli sci è senz'altro la migliore del versante dell'Albigna. Caratteristica di questo bacino è l'erto gradino di accesso che fra i 1400 e 1500 metri si presta poco all'uso degli sci. Bisogna quindi percorrere questo tratto a piedi, meglio a stagione invernata quando il sentiero d'accesso al rifugio Albigna sia quasi libero. Il Ghiacciaio dell'Albigna è pochissimo crepacciato, la Vedretta di Castello N. che porta alla Cima di Cantone è sciolta - qualche enorme crepaccio, che richiede almeno in salita l'uso della corda. Gli sci vengono usati fino a m. 3270.

Carattere della gita. - La salita con gli sci è senz'altro la migliore del versante dell'Albigna. Caratteristica di questo bacino è l'erto gradino di accesso che fra i 1400 e 1500 metri si presta poco all'uso degli sci. Bisogna quindi percorrere questo tratto a piedi, meglio a stagione invernata quando il sentiero d'accesso al rifugio Albigna sia quasi libero. Il Ghiacciaio dell'Albigna è pochissimo crepacciato, la Vedretta di Castello N. che porta alla Cima di Cantone è sciolta - qualche enorme crepaccio, che richiede almeno in salita l'uso della corda. Gli sci vengono usati fino a m. 3270.

Carattere della gita. - La salita con gli sci è senz'altro la migliore del versante dell'Albigna. Caratteristica di questo bacino è l'erto gradino di accesso che fra i 1400 e 1500 metri si presta poco all'uso degli sci. Bisogna quindi percorrere questo tratto a piedi, meglio a stagione invernata quando il sentiero d'accesso al rifugio Albigna sia quasi libero. Il Ghiacciaio dell'Albigna è pochissimo crepacciato, la Vedretta di Castello N. che porta alla Cima di Cantone è sciolta - qualche enorme crepaccio, che richiede almeno in salita l'uso della corda. Gli sci vengono usati fino a m. 3270.

Carattere della gita. - La salita con gli sci è senz'altro la migliore del versante dell'Albigna. Caratteristica di questo bacino è l'erto gradino di accesso che fra i 1400 e 1500 metri si presta poco all'uso degli sci. Bisogna quindi percorrere questo tratto a piedi, meglio a stagione invernata quando il sentiero d'accesso al rifugio Albigna sia quasi libero. Il Ghiacciaio dell'Albigna è pochissimo crepacciato, la Vedretta di Castello N. che porta alla Cima di Cantone è sciolta - qualche enorme crepaccio, che richiede almeno in salita l'uso della corda. Gli sci vengono usati fino a m. 3270.

Carattere della gita. - La salita con gli sci è senz'altro la migliore del versante dell'Albigna. Caratteristica di questo bacino è l'erto gradino di accesso che fra i 1400 e 1500 metri si presta poco all'uso degli sci. Bisogna quindi percorrere questo tratto a piedi, meglio a stagione invernata quando il sentiero d'accesso al rifugio Albigna sia quasi libero. Il Ghiacciaio dell'Albigna è pochissimo crepacciato, la Vedretta di Castello N. che porta alla Cima di Cantone è sciolta - qualche enorme crepaccio, che richiede almeno in salita l'uso della corda. Gli sci vengono usati fino a m. 3270.

Carattere della gita. - La salita con gli sci è senz'altro la migliore del versante dell'Albigna. Caratteristica di questo bacino è l'erto gradino di accesso che fra i 1400 e 1500 metri si presta poco all'uso degli sci. Bisogna quindi percorrere questo tratto a piedi, meglio a stagione invernata quando il sentiero d'accesso al rifugio Albigna sia quasi libero. Il Ghiacciaio dell'Albigna è pochissimo crepacciato, la Vedretta di Castello N. che porta alla Cima di Cantone è sciolta - qualche enorme crepaccio, che richiede almeno in salita l'uso della corda. Gli sci vengono usati fino a m. 3270.

Carattere della gita. - La salita con gli sci è senz'altro la migliore del versante dell'Albigna. Caratteristica di questo bacino è l'erto gradino di accesso che fra i 1400 e 1500 metri si presta poco all'uso degli sci. Bisogna quindi percorrere questo tratto a piedi, meglio a stagione invernata quando il sentiero d'accesso al rifugio Albigna sia quasi libero. Il Ghiacciaio dell'Albigna è pochissimo crepacciato, la Vedretta di Castello N. che porta alla Cima di Cantone è sciolta - qualche enorme crepaccio, che richiede almeno in salita l'uso della corda. Gli sci vengono usati fino a m. 3270.

Carattere della gita. - La salita con gli sci è senz'altro la migliore del versante dell'Albigna. Caratteristica di questo bacino è l'erto gradino di accesso che fra i 1400 e 1500 metri si presta poco all'uso degli sci. Bisogna quindi percorrere questo tratto a piedi, meglio a stagione invernata quando il sentiero d'accesso al rifugio Albigna sia quasi libero. Il Ghiacciaio dell'Albigna è pochissimo crepacciato, la Vedretta di Castello N. che porta alla Cima di Cantone è sciolta - qualche enorme crepaccio, che richiede almeno in salita l'uso della corda. Gli sci vengono usati fino a m. 3270.

Carattere della gita. - La salita con gli sci è senz'altro la migliore del versante dell'Albigna. Caratteristica di questo bacino è l'erto gradino di accesso che fra i 1400 e 1500 metri si presta poco all'uso degli sci. Bisogna quindi percorrere questo tratto a piedi, meglio a stagione invernata quando il sentiero d'accesso al rifugio Albigna sia quasi libero. Il Ghiacciaio dell'Albigna è pochissimo crepacciato, la Vedretta di Castello N. che porta alla Cima di Cantone è sciolta - qualche enorme crepaccio, che richiede almeno in salita l'uso della corda. Gli sci vengono usati fino a m. 3270.

Carattere della gita. - La salita con gli sci è senz'altro la migliore del versante dell'Albigna. Caratteristica di questo bacino è l'erto gradino di accesso che fra i 1400 e 1500 metri si presta poco all'uso degli sci. Bisogna quindi percorrere questo tratto a piedi, meglio a stagione invernata quando il sentiero d'accesso al rifugio Albigna sia quasi libero. Il Ghiacciaio dell'Albigna è pochissimo crepacciato, la Vedretta di Castello N. che porta alla Cima di Cantone è sciolta - qualche enorme crepaccio, che richiede almeno in salita l'uso della corda. Gli sci vengono usati fino a m. 3270.

Carattere della gita. - La salita con gli sci è senz'altro la migliore del versante dell'Albigna. Caratteristica di questo bacino è l'erto gradino di accesso che fra i 1400 e 1500 metri si presta poco all'uso degli sci. Bisogna quindi percorrere questo tratto a piedi, meglio a stagione invernata quando il sentiero d'accesso al rifugio Albigna sia quasi libero. Il Ghiacciaio dell'Albigna è pochissimo crepacciato, la Vedretta di Castello N. che porta alla Cima di Cantone è sciolta - qualche enorme crepaccio, che richiede almeno in salita l'uso della corda. Gli sci vengono usati fino a m. 3270.

Carattere della gita. - La salita con gli sci è senz'altro la migliore del versante dell'Albigna. Caratteristica di questo bacino è l'erto gradino di accesso che fra i 1400 e 1500 metri si presta poco all'uso degli sci. Bisogna quindi percorrere questo tratto a piedi, meglio a stagione invernata quando il sentiero d'accesso al rifugio Albigna sia quasi libero. Il Ghiacciaio dell'Albigna è pochissimo crepacciato, la Vedretta di Castello N. che porta alla Cima di Cantone è sciolta - qualche enorme crepaccio, che richiede almeno in salita l'uso della corda. Gli sci vengono usati fino a m. 3270.

Carattere della gita. - La salita con gli sci è senz'altro la migliore del versante dell'Albigna. Caratteristica di questo bacino è l'erto gradino di accesso che fra i 1400 e 1500 metri si presta poco all'uso degli sci. Bisogna quindi percorrere questo tratto a piedi, meglio a stagione invernata quando il sentiero d'accesso al rifugio Albigna sia quasi libero. Il Ghiacciaio dell'Albigna è pochissimo crepacciato, la Vedretta di Castello N. che porta alla Cima di Cantone è sciolta - qualche enorme crepaccio, che richiede almeno in salita l'uso della corda. Gli sci vengono usati fino a m. 3270.

Carattere della gita. - La salita con gli sci è senz'altro la migliore del versante dell'Albigna. Caratteristica di questo bacino è l'erto gradino di accesso che fra i 1400 e 1500 metri si presta poco all'uso degli sci. Bisogna quindi percorrere questo tratto a piedi, meglio a stagione invernata quando il sentiero d'accesso al rifugio Albigna sia quasi libero. Il Ghiacciaio dell'Albigna è pochissimo crepacciato, la Vedretta di Castello N. che porta alla Cima di Cantone è sciolta - qualche enorme crepaccio, che richiede almeno in salita l'uso della corda. Gli sci vengono usati fino a m. 3270.

Carattere della gita. - La salita con gli sci è senz'altro la migliore del versante dell'Albigna. Caratteristica di questo bacino è l'erto gradino di accesso che fra i 1400 e 1500 metri si presta poco all'uso degli sci. Bisogna quindi percorrere questo tratto a piedi, meglio a stagione invernata quando il sentiero d'accesso al rifugio Albigna sia quasi libero. Il Ghiacciaio dell'Albigna è pochissimo crepacciato, la Vedretta di Castello N. che porta alla Cima di Cantone è sciolta - qualche enorme crepaccio, che richiede almeno in salita l'uso della corda. Gli sci vengono usati fino a m. 3270.

Carattere della gita. - La salita con gli sci è senz'altro la migliore del versante dell'Albigna. Caratteristica di questo bacino è l'erto gradino di accesso che fra i 1400 e 1500 metri si presta poco all'uso degli sci. Bisogna quindi percorrere questo tratto a piedi, meglio a stagione invernata quando il sentiero d'accesso al rifugio Albigna sia quasi libero. Il Ghiacciaio dell'Albigna è pochissimo crepacciato, la Vedretta di Castello N. che porta alla Cima di Cantone è sciolta - qualche enorme crepaccio, che richiede almeno in salita l'uso della corda. Gli sci vengono usati fino a m. 3270.

Carattere della gita. - La salita con gli sci è senz'altro la migliore del versante dell'Albigna. Caratteristica di questo bacino è l'erto gradino di accesso che fra i 1400 e 1500 metri si presta poco all'uso degli sci. Bisogna quindi percorrere questo tratto a piedi, meglio a stagione invernata quando il sentiero d'accesso al rifugio Albigna sia quasi libero. Il Ghiacciaio dell'Albigna è pochissimo crepacciato, la Vedretta di Castello N. che porta alla Cima di Cantone è sciolta - qualche enorme crepaccio, che richiede almeno in salita l'uso della corda. Gli sci vengono usati fino a m. 3270.

Carattere della gita. - La salita con gli sci è senz'altro la migliore del versante dell'Albigna. Caratteristica di questo bacino è l'erto gradino di accesso che fra i 1400 e 1500 metri si presta poco all'uso degli sci. Bisogna quindi percorrere questo tratto a piedi, meglio a stagione invernata quando il sentiero d'accesso al rifugio Albigna sia quasi libero. Il Ghiacciaio dell'Albigna è pochissimo crepacciato, la Vedretta di Castello N. che porta alla Cima di Cantone è sciolta - qualche enorme crepaccio, che richiede almeno in salita l'uso della corda. Gli sci vengono usati fino a m. 3270.

Carattere della gita. - La salita con gli sci è senz'altro la migliore del versante dell'Albigna. Caratteristica di questo bacino è l'erto gradino di accesso che fra i 1400 e 1500 metri si presta poco all'uso degli sci. Bisogna quindi percorrere questo tratto a piedi, meglio a stagione invernata quando il sentiero d'accesso al rifugio Albigna sia quasi libero. Il Ghiacciaio dell'Albigna è pochissimo crepacciato, la Vedretta di Castello N. che porta alla Cima di Cantone è sciolta - qualche enorme crepaccio, che richiede almeno in salita l'uso della corda. Gli sci vengono usati fino a m. 3270.

Carattere della gita. - La salita con gli sci è senz'altro la migliore del versante dell'Albigna. Caratteristica di questo bacino è l'erto gradino di accesso che fra i 1400 e 1500 metri si presta poco all'uso degli sci. Bisogna quindi percorrere questo tratto a piedi, meglio a stagione invernata quando il sentiero d'accesso al rifugio Albigna sia quasi libero. Il Ghiacciaio dell'Albigna è pochissimo crepacciato, la Vedretta di Castello N. che porta alla Cima di Cantone è sciolta - qualche enorme crepaccio, che richiede almeno in salita l'uso della corda. Gli sci vengono usati fino a m. 3270.

Carattere della gita. - La salita con gli sci è senz'altro la migliore del versante dell'Albigna. Caratteristica di questo bacino è l'erto gradino di accesso che fra i 1400 e 1500 metri si presta poco all'uso degli sci. Bisogna quindi percorrere questo tratto a piedi, meglio a stagione invernata quando il sentiero d'accesso al rifugio Albigna sia quasi libero. Il Ghiacciaio dell'Albigna è pochissimo crepacciato, la Vedretta di Castello N. che porta alla C

In volo tra le gole ed i picchi delle Alpi occidentali

Ogni qual volta ritorno ai monti un'emozione fortissima mi riprende. Portarsi in alto sulle vette, e poi ancora più su, pianare sul mondo, navigare nelle regioni della luce in un ambiente che per noi, che viviamo solo, pochi giorni, dà l'idea sublime della eternità e della potenza divina.

Con grande gioia accolsi pertanto la proposta (firmata da una società cinematografica) di sorvolare per una minuscola ripresa l'intera catena delle Alpi occidentali.

Dopo avere esperite tutte le pratiche coi diversi Ministri, dato che era questo il primo volo del genere in zone assolutamente inatte agli aeroplani, inizio lietamente la scalata aerea alle montagne che da tanti anni mi sono familiari.

Aeroporto di partenza ad Atraggio è quello di Mirafiori a Torino, dove è necessario sostanzare ad un controllo di tutto il materiale fotografico.

Alcune squadre di alpinisti lavorano di conserva con noi sulle creste solitarie e con esse abbiamo vari appuntamenti.

L'Alpe è il nostro baluardo naturale; essa segna i confini di Stato e sempre presente ai nostri orizzonti. L'Alpe è senza dubbio una grande scuola di vita sana che insegna a valutare con precisione e decisione le più disparate situazioni sviluppando con intensità ed armonia quell'indispensabile equilibrio personale che conduce ad essere sempre presenti a sé stessi.

I piloti italiani dovrebbero andare spesso a destreggiarsi sulle montagne per conoscerne le bellezze grandiose e le insidie subdole. Certo è che per volare nelle gole tortuose e sugli spigoli taglienti occorre essere un poco conoscitori di cose alpine. Tra aviatori ed alpinisti vi sono, e traggo questa deduzione da una certa esperienza, molti punti di contatto come pure alcuni punti di differenziazione.

Ambidue sono attratti da una forza irresistibile verso il cielo e la purezza dell'aria, ambidue fuggono volentieri dalle monotone banalità giornaliera.

La montagna dà ad ognuno ciò che le si domanda: agli alpinisti la soddisfazione di aver superate le difficoltà in molte ore di lotta tenace; agli aviatori il piacere di avere scoperta una nuova sensazione, navigando a forza di volontà su questo agitato mare di graniti e di ghiacci.

Mentre però l'alpinista ritorna nelle vallate ritemprato dalle ascensioni compiute, e ritiene, negli occhi una visione incantevole dei vasti panorami, l'aviatore riattrafanciato. Egli pure ha visto ma non ha potuto ammirare, egli ha rasentato le creste percorrendole velocemente, ma preoccupato sopra tutto dai comandi e dagli strumenti di bordo. Egli ha subita una violenta tensione nervosa e potrà quindi godere delle cose vedute solo per riflesso, non ripensarsi dopo il riposo, dopo che è scomparso il fastidioso rombo creato dal rombo del motore.

Naturalmente volare in montagna non significa rimanere in quota sopra alle punte che in questo caso non appariranno che come delle protuberanze senza colore e senza movimento. Bisogna volare poco sotto l'altezza delle vette, cacciarsi nei canali, attraversare i colli, circondare le cime e conoscere quindi la zona e saper sfruttare le correnti ed avere sempre l'occhio pronto ad una via d'uscita.

Si avranno così le stesse sensazioni del rampicatore che sospeso sulle pareti strapiombanti deve sapere trarsi d'impaccio.

A queste altitudini l'aria è assai rarefatta e scolorita e risente delle pareti riscaldate dal sole o nascoste nell'ombra ed il pilota deve saper subodorare queste trapelate o questi solleghi.

Di buon mattino decollo da Torino con una giornata limpidissima. L'aeroplano è quello dell'amico Minetti ed è appena rientrato dai 53 metri della Nigeria e del Senegal dopo aver attraversato il Sahara. Ora, cambiato il passo dell'elica, sale agilmente verso il freddo dei 5000 metri.

A fianco ho l'operatore cinematografico con una speciale macchina da presa ed i relativi accumulatori.

rali ed a 2000 sbuco in un cielo azzurro il cui orizzonte è frastagliato dalla catena alpina che sorge da questo oceano di nuvole nere che si rincorrono.

Subitaneamente si drizza una cima più slanciata delle altre, più smagliante della luce dell'alba. La vetta purissima è stata creata per farsi contemplare, domina solitaria gli elementi. Il Cervino mi viene incontro attraverso i vetri del cruscotto e si lascia docilmente visitare da questo fragile apparecchio.

Poi la Dent d'Hérens, il Grand Combin, le Grandas Jorasses; in una atmosfera calma am sfiorare questi alti monti che portano nomi illustri e temuti.

Poi ecco il Dente del Gigante ed il colle omonimo. «Stai attento, Leonardo, di non abbassarti troppo che qui alcuni anni fa hai già lasciato un apparecchio in briciole».

Proseguo verso il monte Bianco che brilla al sole con la sua grande mole avviluppata da placidi nevi e seracate scolorite.

Sulla pianura il cattivo tempo persiste. Spengo il motore e scendo dolcemente sul mare nuvoloso; mi tuffo in questo denso velario che dà sempre piacevoli impressioni ad ogni aviatore e ripesco il pallido nastro del Po che mi riporta a casa. Arriverci monti che sorgono al di sopra della nuvolaglia grigia.

L'apparecchio posa stancamente sulla terra nera incerta dall'aria greve che raccoglie il fumo nerastro delle grandi fabbriche e si ritornerà così profondamente nella quotidiana foschia.

Leonardo Bonzi

CINEMA E ALPINISMO

"Maratona bianca" e "Tragedia del Pizzo Palù,"

La sera di martedì 23 febbraio la Sezione alpina del G.U.F. di Milano riprenderà, al Palazzo della Triennale, le sue serate cinematografiche di propaganda. Il film, che costituisce il numero di maggior interesse, è un documentario veramente eccezionale e vale la pena di parlarne un poco: si tratta di "Maratona bianca", un documentario in grande formato di quella straordinaria e inimitabile competenza che è il Trofeo Mezzalama. Non occorre spiegare a un pubblico di alpinisti in che cosa consista la gara del "ghiacciaio". Le sue caratteristiche agonistiche, acrobatiche e militari sono state più volte illustrate da alpinisti e scrittori fra i migliori e d'altra parte nessuna competizione di sport invernale ha assunto in pochi anni una popolarità così vasta e una risonanza europea.

Questo Trofeo Mezzalama, che pure è riservato a pochi eletti, ma, oltre a queste caratteristiche già note, questa gara ha una particolarità che sin qui forse sfuggita alle masse che non si occupano a fondo di cose cinematografiche: il Trofeo Mezzalama è anche una gara fotografica, anzitutto per il meraviglioso paesaggio in cui si svolge, fra il Cervino e il Rosa, attraverso ghiacciai fra i più belli delle nostre Alpi, ma anche per il fascino di una gara che dura per 50 km., attraverso un'essasperante successione di salite e discese, in una battaglia formidabile contro il monte e contro il cronometro; l'obiettivo ha inseguito lo sforzo dei concorrenti nei suoi momenti culminanti e ha reso così la più perfetta documentazione dell'atmosfera di questa gara eccezionale.

Il film si divide in cinque parti: la prima («L'alpinista solitario - Apoteosi») è un'introduzione piena di poesia. La seconda («La preparazione della gara») rivela la complessa organizzazione del Trofeo e i suoi primi momenti. La terza («Le squadre al Rif. Principe di Piemonte») è la presentazione delle sei formidabili squadre concorrenti. La quarta («Visioni aeree del Cervino al Monte Rosa») è un panorama, preso dall'aeroplano, delle Alpi Occidentali, una magnifica documentazione della bellezza delle nostre montagne, guardate da nuovi punti di vista, in scorci insoliti all'alpinista; questa ripresa è stata compiuta dal conte Leonardo Bonzi, alpinista e aviatore davanti a Dio. La quinta parte, infine, ci mostrerà la squadra degli alpinisti del cap. Silvestri vincitore del Trofeo, i più famosi alpinisti di tutto il mondo. Altri eccezionali hanno preso parte al

film, i nomi più cari a tutti gli alpinisti: il tedesco Ertl, esploratore del Caracorum, con la sua squadra; Charlet, l'uomo delle Grandes Jorasses, il cap. Silvestri, la Wiesinger e la Dreher, le guide Bich, Pellissier e Pession e un numero grandissimo delle più celebrate guide valdostane, i magnifici goiardi, gli eroici militi confinari.

Un programma, insomma, dei più invitanti per gli appassionati della montagna, così chi non interverrà alla serata del G.U.F. non avrà che da pentirsi.

A chiusura della serata verrà proiettato il film "Tragedia del Pizzo Palù". I biglietti si possono ritirare presso la Sezione Alpinismo del G. U. F. di Milano e all'Agencia: Longoni, via Dante, 12.

La rossa slitta, sulla quale possono sedere quindici persone oltre il guidatore, supera nel breve spazio di due minuti e mezzo un dislivello di 150 metri. La stazione di partenza è situata a poca distanza da piazzale del rifugio Carlo Bonardi, quella di arrivo sulla cima del Monte Maniva, da una neve, a titolo di cronaca, interessante. Scesi dalla slitta e calzati gli sci vari sono gli slittisti che si possono percorrere per raggiungere la stazione di partenza della slittovia.

I volenterosi e coraggiosi organizzatori bresciani hanno fiducia che parecchi nostri slittisti ne accorreranno al Maniva richiamati dalle nuove possibilità che offre con la sua slittovia.

Anche la strada San Colombano Rifugio Carlo Bonardi è stata notevolmente migliorata nel fondo ed alcune curve sono state allargate con impertinente cura. Alcuni chilometri due chilometri sono stati fatti ex novo; lo sciatore automobilista non deve avere dunque alcuna preoccupazione, sicuro di trovare una strada facilmente percorribile a qualunque tempo e per qualunque condizione di neve.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità. Le slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

quelle in muratura di tipo ladino dalle pareti candide e dal tetto pochissimo inclinato, seppur dominato dalla mole del Post-Hotel collo schiacciante tetto a capanna, e da quella della Chiesa cattolica dal tetto più spiccante all'avversoriale e con due torze torri alla, con l'immacolato tetto a forma di grossa cipolla.

Piacquero soprattutto gli abitanti di questo alto Tirolo. «L'Alpe che, serra Lamagna» - i quali ci attorniarono di cortesia e non risparmiarono parole di viva amicizia per l'Italia ed il Fascismo.

Nella confluita si rivelarono poi i gusti particolari. Chi - principante o amante dello stile - preferì gli insegnamenti della scuola Schneider. Chi - discesista per la pelle - si recava in corriera più volte al giorno a San Cristoforo presso il passo dell'Arle e di lì con breve fatica al monte Galzig dove si butta a capofitto nella discesa del cosiddetto «canalone», o per la pista che prende nome dal galzig stesso, o - i più abili - per quella vetulosa del Kandahar.

Non pochi, tra cui il sottoscritto - alpinisti impetenti anche quando si sentono sotto i piedi un paio di sci perclusurano invece la zona in numerose gite. Alcuni fecero la salita al Rif. Um e al Pizzo Scivola (Schmiederspitze); altri al S. A.

La rossa slitta, sulla quale possono sedere quindici persone oltre il guidatore, supera nel breve spazio di due minuti e mezzo un dislivello di 150 metri. La stazione di partenza è situata a poca distanza da piazzale del rifugio Carlo Bonardi, quella di arrivo sulla cima del Monte Maniva, da una neve, a titolo di cronaca, interessante. Scesi dalla slitta e calzati gli sci vari sono gli slittisti che si possono percorrere per raggiungere la stazione di partenza della slittovia.

I volenterosi e coraggiosi organizzatori bresciani hanno fiducia che parecchi nostri slittisti ne accorreranno al Maniva richiamati dalle nuove possibilità che offre con la sua slittovia.

Anche la strada San Colombano Rifugio Carlo Bonardi è stata notevolmente migliorata nel fondo ed alcune curve sono state allargate con impertinente cura. Alcuni chilometri due chilometri sono stati fatti ex novo; lo sciatore automobilista non deve avere dunque alcuna preoccupazione, sicuro di trovare una strada facilmente percorribile a qualunque tempo e per qualunque condizione di neve.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Alcune slittie sono state acquistate di recente e per tal modo è aumentata la loro disponibilità.

Il Raduno della F.I.S.I.

(continuazione della prima pagina)

L'on. Ricci ha quindi rivolto una viva raccomandazione ai Presidenti dei Direttori provinciali per la più scrupolosa osservanza delle disposizioni emananti dalla Federazione, onde ottenere un collegamento perfetto tra periferia e centro. Bisogna attenersi per quanto è possibile a queste disposizioni se si vuole che lo sport scistico diventi quella cosa formidabile che è nei comuni scopi.

Egli ha quindi concluso: «Non siamo lontani dal giorno in cui potremo dichiarare lo sci sport nazionale. E' Duca ha dato l'esempio. Ne saremo avvantaggiati non soltanto dal punto di vista sportivo, ma morale, politico, sociale. Imporremo la considerazione delle qualità e delle virtù di cui il nostro popolo è dotato e deve saper disporre per richiamare l'attenzione del mondo che non ci conosce ancora abbastanza».

I nostri fondisti a Chamonix L'appello del Presidente della F.I.S.I. per una miglior affermazione avvenire nelle gare di fondo è stato raccolto dai nostri «azzurri», che in quei giorni si stavano allenando sulle nevi di Chamonix. Nella prova a staffette, infatti, svoltasi il 12 corrente, i nostri rappresentanti hanno compiuto una corsa veramente spettacolosa, riuscendo a battere la Svezia, e piazzandosi al terzo posto, immediatamente dopo la Finlandia e la Norvegia. L'importanza dell'affermazione è tanto maggiore quanto si consideri che questo concorso mondiale della F. I. S. ha dato veramente - più di quanto non lo potessero le Olimpiadi - un'idea della selezione delle forze sciatricie delle varie nazioni, poiché ad esso erano ammessi tutti indistintamente i campioni, anche i maestri di sci, i cosiddetti «professionisti», esclusi rigorosamente da Garmisch. Era convinzione generale che fosse impossibile battere le tre nazioni nordiche, che per tradizione confermata da tutte le competizioni finora svoltesi, avevano dimostrato sempre un indiscutibile superiorità di classe nel fondo e nel salto.

Con tutto ciò, i nostri «azzurri» sono riusciti a destare l'ammirazione universale e con la loro prova, nella quale le doti di compattezza e di tenacia li hanno portati ad una classifica tanto soddisfacente. Il piazzamento sarebbe poi stato migliore se Gerardi, il migliore fra i nostri rappresentanti, non avesse perso per due volte lo sci destro e con esso alcuni secondi preziosi. Le quattro frazioni di 10 km. l'una sono state successivamente compiute, per l'Italia, da Gerardi, Compagnoni, Confortola e Demetz, col tempo complessivo di 3.8.48. La Norvegia, prima classificata, ha segnato 3.6.7, e la Finlandia, seconda, 3.7.4.

Nella gara di discesa libera sugli 800 metri di dislivello dalla sommità di Bellevue a Les Houles, disputata in avverse condizioni di tempo, il francese Emilio Allais riusciva a battere il nostro Giacomo Sertorelli, mentre Chierroni si classificava sesto. Zanni e Paluselli, invece, si ritiravano per vari incidenti. Al secondo posto con Sertorelli era l'altro francese Maurizio Laforgue. Da

Il Raduno della F.I.S.I.

(continuazione della prima pagina)

L'on. Ricci ha quindi rivolto una viva raccomandazione ai Presidenti dei Direttori provinciali per la più scrupolosa osservanza delle disposizioni emananti dalla Federazione, onde ottenere un collegamento perfetto tra periferia e centro. Bisogna attenersi per quanto è possibile a queste disposizioni se si vuole che lo sport scistico diventi quella cosa formidabile che è nei comuni scopi.

Egli ha quindi concluso: «Non siamo lontani dal giorno in cui potremo dichiarare lo sci sport nazionale. E' Duca ha dato l'esempio. Ne saremo avvantaggiati non soltanto dal punto di vista sportivo, ma morale, politico, sociale. Imporremo la considerazione delle qualità e delle virtù di cui il nostro popolo è dotato e deve saper disporre per richiamare l'attenzione del mondo che non ci conosce ancora abbastanza».

I nostri fondisti a Chamonix L'appello del Presidente della F.I.S.I. per una miglior affermazione avvenire nelle gare di fondo è stato raccolto dai nostri «azzurri», che in quei giorni si stavano allenando sulle nevi di Chamonix. Nella prova a staffette, infatti, svoltasi il 12 corrente, i nostri rappresentanti hanno compiuto una corsa veramente spettacolosa, riuscendo a battere la Svezia, e piazzandosi al terzo posto, immediatamente dopo la Finlandia e la Norvegia. L'importanza dell'affermazione è tanto maggiore quanto si consideri che questo concorso mondiale della F. I. S. ha dato veramente - più di quanto non lo potessero le Olimpiadi - un'idea della selezione delle forze sciatricie delle varie nazioni, poiché ad esso erano ammessi tutti indistintamente i campioni, anche i maestri di sci, i cosiddetti «professionisti», esclusi rigorosamente da Garmisch. Era convinzione generale che fosse impossibile battere le tre nazioni nordiche, che per tradizione confermata da tutte le competizioni finora svoltesi, avevano dimostrato sempre un indiscutibile superiorità di classe nel fondo e nel salto.

Con tutto ciò, i nostri «azzurri» sono riusciti a destare l'ammirazione universale e con la loro prova, nella quale le doti di compattezza e di tenacia li hanno portati ad una classifica tanto soddisfacente. Il piazzamento sarebbe poi stato migliore se Gerardi, il migliore fra i nostri rappresentanti, non avesse perso per due volte lo sci destro e con esso alcuni secondi preziosi. Le quattro frazioni di 10 km. l'una sono state successivamente compiute, per l'Italia, da Gerardi, Compagnoni, Confortola e Demetz, col tempo complessivo di 3.8.48. La Norvegia, prima classificata, ha segnato 3.6.7, e la Finlandia, seconda, 3.7.4.

Nella gara di discesa libera sugli 800 metri di dislivello dalla sommità di Bellevue a Les Houles, disputata in avverse condizioni di tempo, il francese Emilio Allais riusciva a battere il nostro Giacomo Sertorelli, mentre Chierroni si classificava sesto. Zanni e Paluselli, invece, si ritiravano per vari incidenti. Al secondo posto con Sertorelli era l'altro francese Maurizio Laforgue. Da



Controluce sulle nevi dell'Arberg (Austria). In fondo il Kriegerhorn

C. Kopf nel gruppo della Valluga. Fu pure composta la gita all'Alpe Marol e alla Testa d'Albona con discesa all'Hohenkurt di Stuben amirando la strada del Flex e la conca di Zürs, i gruppi montuosi del Rosgal e del Blaisadona. E ancora nella Pervall dominata dallo sfondo della Gallina e dall'elegantissimo Paterfil, e in Val Moos sin quasi alla vetta del Piz Rendel.

Tutto questo - e ne valeva bene la pena - in quasi cinque giorni di permanenza a Sant'Anton, che il sesso fa dedicato alla visita della città di Innsbruck, prima del ritorno in Patria.

Non si meraviglia il lettore di questi nomi dialettali ladini che con la lingua tedesca non hanno nulla a che vedere. Siamo oltre Silverta, in una zona ove da più secoli si parla tedesco, ma che conserva relictii gloriosi della sua antichità italico-tirina.

Così tutto il Prearise con il Montafon e la Val Drusiana sino al Lago di Costanza, e l'Arle con le valli della Rosanna ove trovatisi Sant'Anton e della Trisanna o Pazanania, come pure tutto il Tirolo scientifico con la disadante valle dell'Inno che scende maestosa sino a Enoptone (Innsbruck) ed oltre, ci parlano di un fondo retico-ladino, dimenticato forse, ma non scomparso.

Giovanni De Simoni

Ancora e sempre le segnalazioni sulla neve

Malgrado i nostri sforzi, malgrado ogni più oculata selezione delle notizie che ci pervengono sullo stato delle nevi, non siamo ancora riusciti a raggiungere la perfezione in questo delicato servizio. Per questo e per la continua mancanza di notizie e correzioni giornalistiche riconosciamo che spesso volte vi sono inesattezze e lacune nel nostro «bollettino», ma chi è senza peccato... Chiediamo pertanto un certo margine di tolleranza ai lettori, ignaro conto soprattutto che a nostra volta dobbiamo basarci su informazioni dateci da altri, e non sempre ci è possibile il controllo. Vi sono località di cui possiamo fidarci ad occhi chiusi: Madrisio, la zona bergamasca attraverso l'ente turistico di Bergamasca, i centri dove vi sono i rifugi della S.A.T., molti altri custodi di capanne o società scistiche che ci mandano diligentemente le loro cartoline di segnalazione, ecc. ma molto spesso si hanno scorrezioni di continuità nell'invio delle notizie e non si sa come regolarci.

Questo riteniamo dover far presente per tutti coloro che ci scrivono languendosi di questo o di quell'errore. Ad esempio un abbonato di Genova osserva: «Curon Venosta (m. 2694), cosa significa? Curon è a 1.500 metri circa prima di Besia. Valette forse al rifugio al rifugio Pio XI che si trova effettivamente a tale altitudine circa?»

Si tratta di un semplice «refuso» tipografico nella cifra dell'altitudine, che deve invece essere per il centro di Curon di m. 1469. Provvediamo subito alla rettifica.

Più oltre ci scrive: «Nel bollettino manca l'indicazione del Terminiello e di Roccaraso, località ormai importanti».

La stessa osservazione ci perviene dal Municipio di Rieti. Qui non è colpa nostra perché al giorno 14 scorso (data nella quale abbiamo raccolto i dati sulla neve, per numero del 16 gennaio), non risultava uno strato sufficientemente sciabile sulla «montagna di Roma» che a Roccaraso e se vi era neve, non era all'altitudine di m. 1469, segnaposta. Di solito, quando manca il nome di una località abbastanza nota, significa che non vi è neve sciabile. E' inutile dire che vi sono 10 o 5 centimetri, che spesse volte significano sciabile soltanto a quasi.

Ci si fa pure osservare che la suddivisione dovrebbe essere più estesa, includendovi anche le Alpi marittime. E' quindi: prealpi e Alpi marittime, prealpi e Alpi lombarde, Alpi trentine, Alpi alto-atesine, Cadore, Carnia, Alpi Giulie, altipiani (Asiago, Rosgal e del Blaisadona. E ancora nella Pervall dominata dallo sfondo della Gallina e dall'elegantissimo Paterfil, e in Val Moos sin quasi alla vetta del Piz Rendel.

Tutto questo - e ne valeva bene la pena - in quasi cinque giorni di permanenza a Sant'Anton, che il sesso fa dedicato alla visita della città di Innsbruck, prima del ritorno in Patria.

Pista !! - Pista !! Sci a nolo tutto per lo sport

da BORTOLETTI & C. MILANO - Via Porpora, 15 - Tel. 286446

Formaggino Arrigoni nutre, rinforza, place!

SCIATORI Equipaggiatevi da SALA SPORT MILANO - Piazza 5 Giornate - MILANO Ricco Assortimento - Specialità Abbigliamento

Servizi Autobus e Vetture di Lusso Posteggi - Box Riscaldamento Termosifone Stazione di servizio Rifornimenti VIA G. B. VICO, 42 TEL. 41.816

V. BRAMANI L'ASSORTIMENTO PER LO SCI PIÙ COMPLETO PIÙ MODERNO VIA SPIGA 8 - MILANO

tessilfoca SUPERA LE MIGLIORI PELLI DI FOCA

DERMONIX Grasso classico per scarpie da montagna e sci. Morbido, impermeabile, a lunga durata. PRODOTTO ITALIANO E. Barberis - MILANO - Via Ramazzini 6

I grandi alpinisti: Capitano Silvestri, Gervasutti, la guida Bich e il tedesco Ertl al Rifugio Principe di Piemonte (dal film «Maratona Bianca» - Trofeo Mezzalama)

Piazza Castello - TORINO - Galleria Subalpina Sottosezioni: Valpellice - Canavesana - Vallesusa - Venaria Reale - Settimo Torinese

Le prossime gite

Tutti i giorni festivi e precedenti i festivi gite CIT-UGET nelle migliori stazioni di sci invernali con riduzioni individuali del 70 per cento.

MARZO

7 - Oncino, Val Po, Colle San Luca, (m. 2130); 13, 14, Bardonecchia, (m. 1312); 15, 16, Sestriere, convegno invernale al rifugio Uget Vallesusa, 1770.

Il convegno al rifugio Vallesusa

Tutti gli utenti della sede centrale e delle Sezioni non mancheranno certamente di partecipare domenica 14 marzo p. v. al grande Raunio ugetino che avrà luogo quest'anno al nostro ospitale rifugio Vallesusa.

Ai reggenti le Sottosezioni

Si invitano i Reggenti le Sottosezioni a segnalare mensilmente la classifica dei presentatori nuovi soci anno 1937 al fine della assegnazione dei distintivi al proprio XII Campionato Val Veni, Gruppo del Monte Bianco.

SOCI, pagate la quota per l'anno XV!

Film Uget a passo ridotto

Tutti i soci sono invitati a partecipare al concorso per la trama del film a passo ridotto che verrà ripreso nel prossimo numero di marzo. Per lo svolgimento di detta trama i soci tengano presenti i seguenti punti:

Vita delle Sottosezioni

La prima riunione dei Reggenti. Nel mese di gennaio, alla sede della Sezione, fu tenuta per la prima volta una riunione dei Reggenti le Sottosezioni, convocata dal Commissario delegato, G. B. Pennacchio.

Coppa "Bottega di Sportivo" alla Uget

Il giorno 31 gennaio c. a., i nostri sciatori hanno vinto con una brillante, se pur sfortunata gara, la Coppa "Bottega dello Sportivo", che resta aggiudicata definitivamente alla Uget.

La vita nelle nostre Sezioni

CANAVESANA La terza gita in programma si è svolta in una sana atmosfera di allegria e sportività.

approvò una sopratassa di L. 4 da applicarsi al non soci partecipante alle gite della Sezione, con compimento delle domande di sette nuovi soci; prese disposizioni vari di ordinaria amministrazione.

SETTIMO

Abbiamo visitato il rifugio di Vallesusa in tre gite domenicali, e ci siamo trovati molto bene, per l'ospitalità, come per il merito del custode sig. Verbi.

Sezione C.A.I. dell'URBE - Roma

Quota sociale anno XV. - I soci che non l'avessero ancora fatto, sono vivamente pregati di passare alla Segreteria per il pagamento della quota sociale anno XV con la massa.

Movimento soci: al 31 gennaio 1937

Ammissi: 77; dimessi: 18. Cambio d'indirizzo. - I soci che cambiano domicilio sono vivamente pregati di comunicare il nuovo indirizzo per evitare disguidi nell'invio delle pubblicazioni.

Stelle alpine. - Il 6 corr. mese il nostro socio dott. Gian Pietro Lopprezzi si è unito in matrimonio con la gentile signorina prof. Maria Letizia Bertuccioni, Felicitazioni.

Personalità. - Si è spento a Roma il signor Egido Pignatelli, padre del nostro Reggente la Sottosezione di Meta, camerata Arnaldo Pignatelli.

Mostra Cambi. - La pittrice Pina Comini, nostra socia, ha ordinato nella sala della "Barracacca", in Piazza di Spagna, una mostra di suoi lavori comprendenti paesaggi ed opere di composizione e figurazione.

La Mostra è stata inaugurata da una visita di Augusta Principessa Marina di Savoia, che aveva avuto il privilegio per la nostra socia, e da quella Sezione unisce i propri modesti voti per l'avvenire della brava pittrice.

Recezioni. - EGMOND d'ARCIS. - En montagne. Recits et souvenirs. - S. J. A. Edizioni G. B. Pennacchio.

Al Monte Velino (m. 2487)

La gita sociale al Monte Velino ha richiamato gli appassionati all'ascesa di questa montagna alpina, e si è svolta in un dislivello tutto a vantaggio dell'amore della montagna.

Al Monte Scalambra

La gita di propaganda che si è svolta il 10 gennaio al Monte Scalambra è stata una di quelle che la Sezione dell'Urbe del C.A.I. organizza per dimostrare l'interesse e l'amore per la montagna.

Prossima attività

21 febbraio: Escursione di propaganda. M. Serrasecca (m. 1793). Programma dettagliato in sede.

Gruppo Sciatori CAI ROMA

Campo invernale a Monte Spuga. Il nostro Gruppo sciatori organizza dal 13 al 21 marzo p. v. il secondo campo invernale a Monte Spuga con seguente programma:

Gruppo Sciatori CAI ROMA

Il nostro Gruppo sciatori organizza dal 13 al 21 marzo p. v. il secondo campo invernale a Monte Spuga con seguente programma:

Prossima attività

21 febbraio: Escursione di propaganda. M. Serrasecca (m. 1793). Programma dettagliato in sede.

Attività del G.U.F. alpino

Il campo invernale a Pauraces. - E' la metà di novembre quando negli alti ranghi del G.U.F. dell'Urbe s'incamminava a scegliere il luogo e a fissare la data per il Campo invernale.

Gr. Sciati. "Penna Nera"

Consiglio direttivo. - I componenti il Consiglio direttivo sono convocati in sede lunedì 22 corrente alle ore 21 precise. - Il Pres.: Luigi Volante.

Gar di discesa al Maniva

Una nostra squadra parteciperà a questa gara, organizzata dallo Sci C.A.I. Brescia per il 21 corrente.

Gita in programma

Gara sociale di discesa. Il 28 corrente è organizzata una gita al rifugio Cazzaniga, ove si svolgerà una gara sociale di discesa da la Cima Piazzoli al rifugio Castelli (Artavaggio).

Gar di discesa al Maniva

Una nostra squadra parteciperà a questa gara, organizzata dallo Sci C.A.I. Brescia per il 21 corrente.

Gita in programma

Gara sociale di discesa. Il 28 corrente è organizzata una gita al rifugio Cazzaniga, ove si svolgerà una gara sociale di discesa da la Cima Piazzoli al rifugio Castelli (Artavaggio).

Gruppo Alpinistico "FIOR DI ROCCIA"

Sottosezione C.A.I. Milano - Via Torino, 51

IL SUCCESSO DEL TROFEO

"Lilliana Ponzoni" Coppa Gady. Anche quest'anno abbiamo visto i nostri sforzi coronati dal più lusinghiero successo. La grande vittoria delle due giornate e ricca di avvenimenti che hanno fatto corona al IV Raduno F.I.S.I., nei quali il "Fior di Roccia" era impegnato moralmente e materialmente ottenendo il più brillante esito che ha dimostrato la grande capacità di organizzazione, dovuto alla passione ed alla costanza dei dirigenti, alla comprensione e collaborazione dei soci.

Al Monte Velino (m. 2487)

La gita sociale al Monte Velino ha richiamato gli appassionati all'ascesa di questa montagna alpina, e si è svolta in un dislivello tutto a vantaggio dell'amore della montagna.

Al Monte Scalambra

La gita di propaganda che si è svolta il 10 gennaio al Monte Scalambra è stata una di quelle che la Sezione dell'Urbe del C.A.I. organizza per dimostrare l'interesse e l'amore per la montagna.

Prossima attività

21 febbraio: Escursione di propaganda. M. Serrasecca (m. 1793). Programma dettagliato in sede.

Gruppo Sciatori CAI ROMA

Campo invernale a Monte Spuga. Il nostro Gruppo sciatori organizza dal 13 al 21 marzo p. v. il secondo campo invernale a Monte Spuga con seguente programma:

Prossima attività

21 febbraio: Escursione di propaganda. M. Serrasecca (m. 1793). Programma dettagliato in sede.

Attività del G.U.F. alpino

Il campo invernale a Pauraces. - E' la metà di novembre quando negli alti ranghi del G.U.F. dell'Urbe s'incamminava a scegliere il luogo e a fissare la data per il Campo invernale.

Gr. Sciati. "Penna Nera"

Consiglio direttivo. - I componenti il Consiglio direttivo sono convocati in sede lunedì 22 corrente alle ore 21 precise. - Il Pres.: Luigi Volante.

Gar di discesa al Maniva

Una nostra squadra parteciperà a questa gara, organizzata dallo Sci C.A.I. Brescia per il 21 corrente.

Gita in programma

Gara sociale di discesa. Il 28 corrente è organizzata una gita al rifugio Cazzaniga, ove si svolgerà una gara sociale di discesa da la Cima Piazzoli al rifugio Castelli (Artavaggio).

Gar di discesa al Maniva

Una nostra squadra parteciperà a questa gara, organizzata dallo Sci C.A.I. Brescia per il 21 corrente.

Gita in programma

Gara sociale di discesa. Il 28 corrente è organizzata una gita al rifugio Cazzaniga, ove si svolgerà una gara sociale di discesa da la Cima Piazzoli al rifugio Castelli (Artavaggio).

Gruppo Alpinistico "FIOR DI ROCCIA"

Sottosezione C.A.I. Milano - Via Torino, 51

IL SUCCESSO DEL TROFEO

"Lilliana Ponzoni" Coppa Gady. Anche quest'anno abbiamo visto i nostri sforzi coronati dal più lusinghiero successo. La grande vittoria delle due giornate e ricca di avvenimenti che hanno fatto corona al IV Raduno F.I.S.I., nei quali il "Fior di Roccia" era impegnato moralmente e materialmente ottenendo il più brillante esito che ha dimostrato la grande capacità di organizzazione, dovuto alla passione ed alla costanza dei dirigenti, alla comprensione e collaborazione dei soci.

Al Monte Velino (m. 2487)

La gita sociale al Monte Velino ha richiamato gli appassionati all'ascesa di questa montagna alpina, e si è svolta in un dislivello tutto a vantaggio dell'amore della montagna.

Al Monte Scalambra

La gita di propaganda che si è svolta il 10 gennaio al Monte Scalambra è stata una di quelle che la Sezione dell'Urbe del C.A.I. organizza per dimostrare l'interesse e l'amore per la montagna.

Prossima attività

21 febbraio: Escursione di propaganda. M. Serrasecca (m. 1793). Programma dettagliato in sede.

Gruppo Sciatori CAI ROMA

Campo invernale a Monte Spuga. Il nostro Gruppo sciatori organizza dal 13 al 21 marzo p. v. il secondo campo invernale a Monte Spuga con seguente programma:

Prossima attività

21 febbraio: Escursione di propaganda. M. Serrasecca (m. 1793). Programma dettagliato in sede.

Attività del G.U.F. alpino

Il campo invernale a Pauraces. - E' la metà di novembre quando negli alti ranghi del G.U.F. dell'Urbe s'incamminava a scegliere il luogo e a fissare la data per il Campo invernale.

Gr. Sciati. "Penna Nera"

Consiglio direttivo. - I componenti il Consiglio direttivo sono convocati in sede lunedì 22 corrente alle ore 21 precise. - Il Pres.: Luigi Volante.

Gar di discesa al Maniva

Una nostra squadra parteciperà a questa gara, organizzata dallo Sci C.A.I. Brescia per il 21 corrente.

Gita in programma

Gara sociale di discesa. Il 28 corrente è organizzata una gita al rifugio Cazzaniga, ove si svolgerà una gara sociale di discesa da la Cima Piazzoli al rifugio Castelli (Artavaggio).

Gar di discesa al Maniva

Una nostra squadra parteciperà a questa gara, organizzata dallo Sci C.A.I. Brescia per il 21 corrente.

Gita in programma

Gara sociale di discesa. Il 28 corrente è organizzata una gita al rifugio Cazzaniga, ove si svolgerà una gara sociale di discesa da la Cima Piazzoli al rifugio Castelli (Artavaggio).

Gruppo Alpinistico "FIOR DI ROCCIA"

Sottosezione C.A.I. Milano - Via Torino, 51

IL SUCCESSO DEL TROFEO

"Lilliana Ponzoni" Coppa Gady. Anche quest'anno abbiamo visto i nostri sforzi coronati dal più lusinghiero successo. La grande vittoria delle due giornate e ricca di avvenimenti che hanno fatto corona al IV Raduno F.I.S.I., nei quali il "Fior di Roccia" era impegnato moralmente e materialmente ottenendo il più brillante esito che ha dimostrato la grande capacità di organizzazione, dovuto alla passione ed alla costanza dei dirigenti, alla comprensione e collaborazione dei soci.

Al Monte Velino (m. 2487)

La gita sociale al Monte Velino ha richiamato gli appassionati all'ascesa di questa montagna alpina, e si è svolta in un dislivello tutto a vantaggio dell'amore della montagna.

Al Monte Scalambra

La gita di propaganda che si è svolta il 10 gennaio al Monte Scalambra è stata una di quelle che la Sezione dell'Urbe del C.A.I. organizza per dimostrare l'interesse e l'amore per la montagna.

Prossima attività

21 febbraio: Escursione di propaganda. M. Serrasecca (m. 1793). Programma dettagliato in sede.

Gruppo Sciatori CAI ROMA

Campo invernale a Monte Spuga. Il nostro Gruppo sciatori organizza dal 13 al 21 marzo p. v. il secondo campo invernale a Monte Spuga con seguente programma:

Prossima attività

21 febbraio: Escursione di propaganda. M. Serrasecca (m. 1793). Programma dettagliato in sede.

Attività del G.U.F. alpino

Il campo invernale a Pauraces. - E' la metà di novembre quando negli alti ranghi del G.U.F. dell'Urbe s'incamminava a scegliere il luogo e a fissare la data per il Campo invernale.

Gr. Sciati. "Penna Nera"

Consiglio direttivo. - I componenti il Consiglio direttivo sono convocati in sede lunedì 22 corrente alle ore 21 precise. - Il Pres.: Luigi Volante.

Gar di discesa al Maniva

Una nostra squadra parteciperà a questa gara, organizzata dallo Sci C.A.I. Brescia per il 21 corrente.

Gita in programma

Gara sociale di discesa. Il 28 corrente è organizzata una gita al rifugio Cazzaniga, ove si svolgerà una gara sociale di discesa da la Cima Piazzoli al rifugio Castelli (Artavaggio).

Gar di discesa al Maniva

Una nostra squadra parteciperà a questa gara, organizzata dallo Sci C.A.I. Brescia per il 21 corrente.

Gita in programma

Gara sociale di discesa. Il 28 corrente è organizzata una gita al rifugio Cazzaniga, ove si svolgerà una gara sociale di discesa da la Cima Piazzoli al rifugio Castelli (Artavaggio).

Gruppo Alpinistico "FIOR DI ROCCIA"

Sottosezione C.A.I. Milano - Via Torino, 51

IL SUCCESSO DEL TROFEO

"Lilliana Ponzoni" Coppa Gady. Anche quest'anno abbiamo visto i nostri sforzi coronati dal più lusinghiero successo. La grande vittoria delle due giornate e ricca di avvenimenti che hanno fatto corona al IV Raduno F.I.S.I., nei quali il "Fior di Roccia" era impegnato moralmente e materialmente ottenendo il più brillante esito che ha dimostrato la grande capacità di organizzazione, dovuto alla passione ed alla costanza dei dirigenti, alla comprensione e collaborazione dei soci.

Al Monte Velino (m. 2487)

La gita sociale al Monte Velino ha richiamato gli appassionati all'ascesa di questa montagna alpina, e si è svolta in un dislivello tutto a vantaggio dell'amore della montagna.

Al Monte Scalambra

La gita di propaganda che si è svolta il 10 gennaio al Monte Scalambra è stata una di quelle che la Sezione dell'Urbe del C.A.I. organizza per dimostrare l'interesse e l'amore per la montagna.

Prossima attività

21 febbraio: Escursione di propaganda. M. Serrasecca (m. 1793). Programma dettagliato in sede.

Gruppo Sciatori CAI ROMA

Campo invernale a Monte Spuga. Il nostro Gruppo sciatori organizza dal 13 al 21 marzo p. v. il secondo campo invernale a Monte Spuga con seguente programma:

Prossima attività

21 febbraio: Escursione di propaganda. M. Serrasecca (m. 1793). Programma dettagliato in sede.

Attività del G.U.F. alpino

Il campo invernale a Pauraces. - E' la metà di novembre quando negli alti ranghi del G.U.F. dell'Urbe s'incamminava a scegliere il luogo e a fissare la data per il Campo invernale.

Gr. Sciati. "Penna Nera"

Consiglio direttivo. - I componenti il Consiglio direttivo sono convocati in sede lunedì 22 corrente alle ore 21 precise. - Il Pres.: Luigi Volante.

Gar di discesa al Maniva

Una nostra squadra parteciperà a questa gara, organizzata dallo Sci C.A.I. Brescia per il 21 corrente.

Gita in programma

Gara sociale di discesa. Il 28 corrente è organizzata una gita al rifugio Cazzaniga, ove si svolgerà una gara sociale di discesa da la Cima Piazzoli al rifugio Castelli (Artavaggio).

Gar di discesa al Maniva

Una nostra squadra parteciperà a questa gara, organizzata dallo Sci C.A.I. Brescia per il 21 corrente.

Gita in programma

Gara sociale di discesa. Il 28 corrente è organizzata una gita al rifugio Cazzaniga, ove si svolgerà una gara sociale di discesa da la Cima Piazzoli al rifugio Castelli (Artavaggio).

Gruppo Alpinistico "FIOR DI ROCCIA"

Sottosezione C.A.I. Milano - Via Torino, 51

IL SUCCESSO DEL TROFEO

"Lilliana Ponzoni" Coppa Gady. Anche quest'anno abbiamo visto i nostri sforzi coronati dal più lusinghiero successo. La grande vittoria delle due giornate e ricca di avvenimenti che hanno fatto corona al IV Raduno F.I.S.I., nei quali il "Fior di Roccia" era impegnato moralmente e materialmente ottenendo il più brillante esito che ha dimostrato la grande capacità di organizzazione, dovuto alla passione ed alla costanza dei dirigenti, alla comprensione e collaborazione dei soci.

Al Monte Velino (m. 2487)

La gita sociale al Monte Velino ha richiamato gli appassionati all'ascesa di questa montagna alpina, e si è svolta in un dislivello tutto a vantaggio dell'amore della montagna.

Al Monte Scalambra

La gita di propaganda che si è svolta il 10 gennaio al Monte Scalambra è stata una di quelle che la Sezione dell'Urbe del C.A.I. organizza per dimostrare l'interesse e l'amore per la montagna.

Prossima attività

21 febbraio: Escursione di propaganda. M. Serrasecca (m. 1793). Programma dettagliato in sede.

Gruppo Sciatori CAI ROMA

Campo invernale a Monte Spuga. Il nostro Gruppo sciatori organizza dal 13 al 21 marzo p. v. il secondo campo invernale a Monte Spuga con seguente programma:

Prossima attività

21 febbraio: Escursione di propaganda. M. Serrasecca (m. 1793). Programma dettagliato in sede.

Sci ultraleggeri Olimpionico Garmisch (Pattuglia Silvesri) Esclusività TERMENINI MILANO - Carrobbio, 2.

La terza gita in programma si è svolta in una sana atmosfera di allegria e sportività. I partecipanti furono 26. Il torpedone che portava la gloriosa comitiva partì da Torino alle 8.30 e dopo aver transitato per Pinerolo e salita la pittoresca vallata del Chisone, arrivò al Colle del Sestriere alle ore 9.45.

Sciatori milanesi e lombardi La FUNIVIA DI VALCAVA vi porterà in pochi minuti a 1300 metri, al centro dei magnifici campi nevosi dell'Albanza.

Diffondete LO SCARPONE. Tutto per la montagna. Silitini, Sci Persenico, Tobogan, Calene per neve, Copria, diatori, Anticongelante per radiatori.

SCI e ACCESSORI. di tutti i tipi, marche e prezzi troverete presso la più vecchia e Specializzata casa a MILANO Via Durini, N. 25 GIUSEPPE MERATI. La migliore Sartoria per Costumi sportivi per uomo e per signora.